

PARTITI E SCENARI /2

Bazoli: «Letta dovrà agire o il Governo imploderà»

Il deputato renziano: «Il 2014 sia l'anno del coraggio»
Su Brescia: «Colga l'occasione della città metropolitana»

■ L'ampia vittoria di Matteo Renzi alle ultime primarie per la segreteria del Pd ha ridisegnato i rapporti tra il partito e il governo. In molti si chiedono quanto il sindaco di Firenze, ora che guida i democratici, concederà a Letta in termini di azione di governo. Abbiamo chiesto all'onorevole bresciano del Pd, Alfredo Bazoli, che fa parte della pattuglia renziana «originale» in Parlamento, un'analisi a tutto campo del fase politica che il Paese sta attraversando.

Come valuta l'attuale situazione politica italiana?
Siamo in una condizione tutt'altro che semplice. Il Paese è ancora alle prese con gli effetti di una crisi profonda, che il governo sta affrontando con una maggioranza politica assai eterogenea. Viviamo una fase di transizione delicata, che va gestita in modo lucido.

Che giudizio dà del 2013?
Il 2013 è stato un anno estremamente difficile, per il sommersi della crisi economica che ha raggiunto il suo picco, e di quella politica emersa dal risultato delle elezioni, che

hanno messo a dura prova il nostro sistema istituzionale. **Mi può indicare tre priorità per il Paese per il 2014?**

Il 2014 deve essere l'anno del coraggio. In cima a tutto devono esserci i provvedimenti utili a fare germogliare i semi della ripresa economica che finalmente si scorgono, ed in particolare quelli che possono favorire impresa e lavoro. Poi metto le riforme istituzionali, mi riferisco a legge elettorale, fine del bicameralismo perfetto, riduzione numero dei parlamentari.

Perché senza uno snellimento e una semplificazione delle regole di funzionamento delle istituzioni nessuno è davvero in grado di governare il paese. E sono convinto che o si fanno adesso, o dovremo attendere ancora tanti anni. Infine, cito l'Europa, perché il semestre di presidenza che tocca all'Italia nel 2014 può e deve diventare l'occasione per rivedere in modo ragionato i fondamenti di un patto che oggi è forse troppo rigido e poco orientato allo sviluppo.

E le priorità per la nostra città?

Nel 2014 Brescia avrà una grande occasione da cogliere: quella della città metropolitana. Ripensare l'organizzazione di Brescia in termini di governo di area vasta può permettere alla nostra città di fare un salto di qualità.

Il Pd entra nel 2014 con un nuovo segretario, Matteo Renzi, e con un democratico, Enrico Letta, a Palazzo Chigi. Questo dualismo non rischia di farci scivolare verso le elezioni anticipate?

Penso che tra Letta e Renzi si possa creare un rapporto dialettico. Questo sarà un bene per il governo e anche per il Pd, che in questi mesi è stato sempre troppo appiattito sulle posizioni dell'esecutivo. La segreteria di Renzi potrà avere il ruolo di pungolo nei confronti del governo per realizzare le riforme di cui ha bisogno il Paese. Non credo che Renzi abbia l'interesse ad andare a elezioni. Penso, piuttosto, che se l'esecutivo non sarà in grado di affrontare le emergenze del Paese sarà destinato ad implodere, ma non per colpa del Pd.

A Primavera si voterà per le Europee, sarà un banco di prova importante per la nuova formazione politica moderata per l'Italia. Cosa ci può dire a riguardo?

Penso che sarà una grande oc-



Tenuta?

■ Sopra Alfredo Bazoli, deputato bresciano del Pd di area renziana. Qui a fianco il presidente del Consiglio Enrico Letta e il segretario del Pd Matteo Renzi

casione per discutere di Europa, e il Pd di Renzi si presenterà con le carte in regola per raccogliere un consenso largo e promettente. **Si voterà anche in 2/3 dei comuni bresciani, come vi muoverete sul territorio?** Ho molta fiducia nella nuova segreteria provinciale appena completata, fortemente rinnovata e motivata. Credo

che il Partito democratico dovrà proporsi ovunque come il perno di una proposta di governo, discutendo con tutti gli interlocutori politici senza pregiudizi, aprendosi a tutte le realtà civiche legate ai territori, e utilizzando laddove possibile le primarie per la selezione dei propri candidati sindaci.

Carlo Muzzi

Il Pd diviso tra il protagonismo di Renzi e Letta a Palazzo Chigi

■ Come descrivere il rapporto tra Renzi e Letta? Si potrebbe citare il celebre film degli anni '80, «Una poltrona per due». Il sindaco di Firenze ha appena stravinto le primarie del Pd e non nasconde la propria ambizione di arrivare a governare il Paese da premier. Il presidente del Consiglio sta cercando di guidare un governo complicato, sostenuto da una maggioranza eterogenea, in un momento delicato per il Paese e dà l'impressione di voler fare di tutto per «scavallare» il 2014, rimanendo a Palazzo Chigi per poi magari provare la via della Commissione Ue.

Renzi, da quando è segretario, ha messo in atto un protagonismo nei confronti del governo, per non restare relegato solo nel ruolo di segretario del Pd, incarico che ha logorato chi l'ha preceduto (Veltroni, Franceschini e Bersani). Letta sta cercando di accreditarsi con la comunità internazionale (a Bruxelles, a Washington e anche a Mosca visto che per ora la sua presenza all'apertura dei Giochi di Sochi è confermata). Il rischio è quello di commettere l'errore che fu di Monti. Le elezioni anticipate potrebbero essere un'opportunità per entrambi (Renzi premier e Letta all'Ue) o un disastro, se il Pd non dovesse vincerle. Renzi questo lo sa e forse prima di far saltare il governo ci penserà due volte. **cm**

Le ricette di Marvi

*PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO. GLI ABBONATI POSSONO ACQUISTARE IN EDICOLA IL VOLUME ESIBENDO LA PROPRIA COPIA.

LE RICETTE DELLA TRADIZIONE BRESCIANA

CON I SUGGERIMENTI PER ABBINARLE A VINI & BIRRE DEL NOSTRO TERRITORIO

in edicola, a soli €7,80*

a taste of your

life

BRESCIA, A TAVOLA!

GIORNALE DI BRESCIA